

Al Franchi una ripresa ricca di emozioni | E di veleni per le decisioni contestate



23' st

4

5

6

BROCCHI, MANI
Il primo episodio contestato dal Milan cade al 23' della ripresa. C'è un mischione spaventoso in area e Brocchi che è per terra colpisce la palla con la mano a un metro dalla porta.

GOLLINI
Ecco l'altra ragione del mal di fegato sul fronte milanista. Sul lancio di Rui Costa, Gollini si proietta in tutto e segna di testa ma il guardalinee Copelli ha visto una sua spinta a Di Loreto. Rete annullata.

TONI BIS
L'ennesimo pasticcio della difesa rossonera. Pancaro di testa mette in area, il rimbalzo sorprende tutti ma non Toni, che scatta e colpisce di testa anticipando l'uscita di Dida. È il trionfo di viola.

LA RABBIA ROSSONERA NEL MIRINO L'ASSISTENTE COPELLI

Furia Ancelotti «Condannati senza colpe»

Il tecnico accusa: «Da rigore il gol di Gilardino e infatti Rodomonti non ha fischiato»

Guglielmo Buccheri

inviato a FIRENZE

Apra Ancelotti, chiudono Nesta, Maldini e Shevchenko. La lista dei rossoneri con gli occhi fuori dalle orbite presenta il tutto esaurito. «Rigore per fallo di mano di Brocchi e soprattutto una rete, quella di Gilardino, annullata non so ancora perché - tuona Ancelotti. L'arbitro era a un passo e non ha fischiato, il suo assistente ha preso una decisione così importante ed era peggio posizionato del signor Rodomonti. Il Milan esce dalla sfida di Firenze senza niente in mano, ma non per colpa nostra. Gli episodi, giudicati a nostro sfavore, ci hanno condannato».

Toni e Gilardino, Della Valle e Galliani: la sfida dei duelli infiniti va al supplementari negli spogliatoi. «Noi non siamo la Juventus. Loro vincono anche in modo cinico, il Milan ha altre caratteristiche. Contro la Fiorentina - continuo - vianto una squadra giocare bene, mantenere il possesso di palla più degli avversari, ma, alla fine, uscire sconfitta per colpa di strane decisioni. Brocchi aveva il braccio largo, quindi il suo tocco con la mano era rigore. E Gilardino non ha fatto altro che cercare di evitarsi dalla marcatrice di Di Loreto realizzando un gran gol che ci avrebbe dato il pareggio. Sono i giocatori in campo perché temevo il peggio per i ragazzi che stavano protestando».

Ancelotti fa lo slalom fra le tv e i taccuini nel dopo-gara. Il copione è sempre lo stesso e poco importa se le sue parole sono interrotte da Prandelli che si schiera dalla parte dell'arbitro. «Il gol di Gilardino era da annullare, non ci sono dubbi, così il tecnico di una Fiorentina che sogna. Ma dallo spogliatoio rossoneri arrivano solo segnali di fumo. Adriano Galliani preferisce non commentare».

re per evitare di cadere nella trappola di chi avrebbe poi assistito per sbadigliare campagne contro il conflitto di interessi. Così, dopo Ancelotti («Adesso mi state mettendo in croce come dopo la sconfitta di Genova alla terza giornata. Continuate pure, magari ci portate fortuna come allora: dopo quello abbiamo inflitto otto vittorie di fila») tocca a Nesta.

«Il guardalinee si è preso una bella responsabilità annullandoci la rete del pareggio», sussurra il difensore che non cerca alibi nell'azione del secondo gol viola. «Non

Andrea Della Valle «Faremo strada»



FIRENZE. «Adesso sarà difficile tenere i piedi per terra». Andrea Della Valle guarda i suoi ragazzi che ringraziano il pubblico dalla balaustra della tribuna. «Abbiamo battuto una delle squadre più forti al mondo. Questa squadra ha un cuore che ci farà fare molta strada in una stagione già da ricordare».

è colpa del sole, ho cacciato la palla, un errore imperdonabile», spiega Nesta. Contro la bandierina gialla alzata dal signor Copelli si schiera anche Maldini. «L'arbitro Rodomonti ha diretto con un metro uniforme, una uniformità spezzata dalla decisione del suo assistente in occasione della rete di Gilardino», dice il capitano rossoneri. Ultima voce quella di Shevchenko. «Un pomeriggio sfortunato anche negli episodi. Alberto (Gilardino, ndr) ci aveva riportato in parità, una rete - precisa l'ucraino - valida e ingiustamente annullata».



Copelli, assistente di Rodomonti, ha appena fatto annullare il pareggio di Gilardino; Ancelotti lo vorrebbe incenerire

IL GRANDE DUELLO OCCHI PUNTATI SUI BOMBER AZZURRI

Tra Toni & Gila un derby deciso dal guardalinee

Euforico il viola: «Abbiamo compiuto un'impresa»
Amaro il milanista: «Nessun fallo, io avevo pareggiato»

dall'inviato a FIRENZE

C'è una bandierina gialla di traverso fra Toni, Gilardino e un duello che poteva finire in parità come in parità (un gol a testa) era finita la loro notte azzurra più bella (Olanda-Italia). Segna, l'attaccante viola (1-0). Replica, il centravanti rossoneri (1-1). Jørgensen fa volare la Fiorentina (2-1), poi tocca al guardalinee Copelli cancellare il nuovo scotto del Gila mentre Toni si regala il quindicesimo sigillo personale, il terzo viola nella sfida al Milan.

Gli ultimi eroi dell'era Lippi si erano presentati al duello ravvicinato con gli occhi del mondo addosso: Toni e Gilardino, una coppia per traghettare l'Italia al di là delle insidie mondiali. Toni e Gilardino viaggiavano, fino a ieri, accompagnati dalla buona sorte e dalla mira infallibile (il viola è quasi infallibile il rossoneri). Dalla sfida di Firenze arriva la cartolina di una coppia spezzata da un fischio (quelli del signor Rodomonti) che strozza il sorriso sul volto del Gila e prepara la grande festa di Toni.

«Anche a me hanno spesso annullato reti come quella realizzata, e non convalidata, da Alberto (Gilardino, ndr). Credo che la decisione dell'arbitro non faccia una piega», così il re dei bomber del campionato. Gilardino era scomparso dal video già da qualche minuto. Il rossoneri era stato fra i primi della truppa-Ancelotti ad aprire il processo contro il guardalinee, colpevole di aver sbandierato un fallo, ai suoi occhi, inesistente. «Ho riuscito a pareggiare. Il difensore mi stava tenendo per la maglia, io non ho fatto altro che liberarmi e colpire di testa realizzando un bel gol, vinca, ferma presa di posizione dell'attaccante milanista».

avanti verso Germania 2006. Un passo costruito su reti fatte e annullate. In Olanda abbiamo disputato una grande partita insieme. Il sogno adesso sarebbe vivere un Mondiale da protagonisti. Io e Alberto che lasciamo il segno fra sette mesi, sarebbe il massimo», si defila così Luca Toni con in valigia la certezza di aver compiuto un'impresa.

«La Fiorentina - aggiunge - ha fatto qualcosa d'importante. Il Milan arrivava da otto vittorie consecutive e faticosamente stava attraversando un ottimo periodo».

Galliani: Costacurta è da cartellino giallo



FIRENZE. «Per Billy ci sarà un bel cartellino giallo. La sua è una riflessione del tutto personale, la società non la pensa certo così». Il prologo alla sfida del Franchi ha visto Adriano Galliani bacchettare Costacurta, colpevole di aver parlato di tecnici demotivati dopo 4 o 5 anni nella stessa società (come Ancelotti).

di forma. Vincere non era certo la cosa più facile di questo mondo, ci siamo riusciti giocando come ci piace. Loro attaccavano, noi abbiamo ripartito in contropiede». Gilardino ascolta e rivive un pomeriggio dai colori diversi. «Avevo pareggiato, ma non è servito a nulla, ripete. Da oggi nella testa ci sarà Istanbul, il Fenerbahce e una Champions League da non buttare via. Il duello con Toni è già alle spalle. Vinca, l'attaccante viola. E lo fa due volte. Ma senza quella bandierina gialla poteva finire in parità».

Il Milan ai raggi X

Il meglio

La riconferma per Carlo
Il meglio per Ancelotti è arrivato prima del match dalle parole di Galliani che, bacchettando Costacurta, ha ripetuto l'intenzione della società di non cambiare l'allenatore a fine stagione. L'aveva già detto Berlusconi in settimana. Carletto può dormire sonni tranquilli qualunque cosa succeda. Ma lo faccia tenendo un occhio aperto.

Il peggio

Errori griffati in difesa
Tre gol presi e tre errori in difesa: il primo di Maldini e Serginho che si dimenticano di marcare il capocannoniere del campionato; il secondo di Nesta che scivola e lascia il pallone; il terzo di Dida che completa la frittata sbagliando il tempo di uscita. Errori griffati e per questo anche più pesanti. Urge una revisione prima di Istanbul.



Così all'inizio

Kakà dietro le punte
Solita disposizione dei rossoneri con la difesa a quattro e Kakà che si muove dietro alle punte alla ricerca di spazi che non sfrutta. Il Milan tiene il controllo del gioco, ha spazio soprattutto sulla sinistra dove Seedorf e in parte Kakà cercano di passare ma con poco costruito. Poca spinta da parte dei terzini, in particolare di Kakà.



Così alla fine

Rui Costa serve a poco
Mosse disperate di Ancelotti per recuperare, anche se la sostituzione di Seedorf con Rui Costa a centrocampo non sortisce effetti apprezzabili. Cambia l'assetto offensivo, il Milan si dispone con tre punte vere e Cafu (ma anche Serginho) offre una spinta maggiore per rifare il disotto dalle fasce. Ovviamente c'è più difficoltà nel filtrare il contropiede viola.

le pagelle

DIDA 5,5
Non è reattivo come nell'anno dello scudetto. Lo si era già notato da certe imperfezioni, anzi l'ha confermato soprattutto sul terzo gol, eccettuato il primo, con la flemma di un momento di stasi.

MALDINI 5,5
Si arrabbia e si dispera. Perdere di vista Toni in area è come per un politico ad inizio della ripresa comincia a spingere (dal 19' si Cafu è qualche discesa a destra).

SERGINHO 5
Sentiamo vaneggiare di un mirabolante primo tempo. Mah. A parte il coinvolgimento nella dormita sul primo gol, il brasiliano non arriva a crossare dal fondo che è poi l'unica ragione che lo fa preferire ad altri.

GATTUSO 6
Perde un paio di palloni che immensamente azioni decisive. Si riscatta alla società maniera, lottando per due.

PIRELO 6
L'italiano che piace al Brasile qui fa il regista senza megafono e senza i cialtri. La squadra gli tonza attorno presuntuosa nel 1° tempo e disperata nella ripresa: non la tiene in mano con autorevolezza, non costruisce dalle fasce, fa solo girare le azioni.

SEEDORF 6
Provava qualche tiracchio che in altri tempi gli sono riusciti (ad esempio con la Juve) e a Firenze si stampano contro la Fiesole, intesa come curva e non come collina, ché sarebbe un po' lontana. Nel 1° tempo è comunque il milanista che costruisce di più, sfruttando il buco dalla parte di

FIORE. Quando Prandelli sposta l'ex laziale, lo segue (dal 16' si Rui Costa 5,5; applauditissimo da Firenze che lo ama ancora più di Milano, infatti il suo ingresso non lo fa male).

SEEDORF 6
Fa il Kakà in una sola occasione, al 43', quando gli riesce lo slalom tra Brocchi e altri due sulla sinistra e quasi sul fondo tira in porta. Frey pare. Ma non è sparato, non spartigia i giochi con il dribbling che metterebbe la difesa viola in inferiorità numerica. Sotto tono (dal 29' si Inzaghi

SEEDORF 6
È dente del tredente. Dente perdente. Non ha nemmeno il tempo per approfittare della confusione).

SHEVCHENKO 5,5
Prova a mettere i brividi a Frey con due sventole, una non passa troppo lontana dalla traversa. Sono lampi in un cielo cupo con il diavolo a suo gioco senza bollitore.

GILARDINO 6
Sembra il cameriere che entra in scena per dire due battute, tipo al signore è servito, e poi scompare dietro le quinte. Ma sono battute im-

portanti: una realizza il gol del pareggio (spazzicata di testa), l'altra è quella che avrebbe replicato e gli viene cancellata in modo sospetto.

ANCELLOTTI 5
Carletto si affida alla squadra titolare, perché persino nel tempo del turnover esiste una formazione migliore delle altre. Insomma non gli si può imputare di aver risparmiato le forze in vista della battaglia di Coppa. Lasciano più perdite le sostituzioni, specie quella di Seedorf per Rui Costa ormai fuori dai giochi.

di Marco Ansaldo